

MASSIMILIANO TORTORA

NELL'OFFICINA DI «BOTTEGHE OSCURE»: IL BREVE CARTEGGIO
MARGUERITE CAETANI – ALDO PALAZZESCHI

I. «Botteghe Oscure» e l'affaire Palazzeschi

1. «Botteghe Oscure» è uscita dalla primavera del 1948 all'autunno del 1960, con cadenza semestrale, per complessivi venticinque numeri¹. La sua ideatrice, finanziatrice e direttrice fu Marguerite Caetani, una colta e raffinata statunitense, moglie del compositore Roffredo Caetani, che già qualche decennio prima a Parigi aveva dato alla luce una delle riviste più brillanti del primo Novecento e della letteratura modernista in genere: «Commerce»². E proprio il modello di «Commerce» fu quello assunto dalla Caetani per architettare e costruire la sua nuova fatica editoriale. Così su «Botteghe Oscure» non trovarono spazio saggi critici³, ma solo testi creativi, sele-

¹ Per un inquadramento di «Botteghe Oscure» cfr. S. VALLI, Introduzione a *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani, 1948-1960*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1999, pp. 1-71; M. TORTORA, *Un crocevia della letteratura internazionale: la rivista «Botteghe Oscure» di Marguerite Caetani, in Palazzo Caetani*, a c. di L. Fiorani, Roma, Editalia, 2004, pp. 381-391; J. RISSET, *Un'internazionale di spiriti liberi. Marguerite Caetani e gli scrittori francesi di «Botteghe Oscure»*, prefazione a *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori stranieri, 1948-1960. I Sezione francese*, a c. di L. SANTONE e P. TAMASSIA, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2007, pp. XI-XXVII; L. SANTONE, «Jamais simplement le nom...», ivi, pp. XXIX-XXXVII; P. TAMASSIA, *Al di là dell'impegno*, ivi, pp. XXXIX-XLIX; M. TORTORA, *La letteratura italiana in «Botteghe Oscure»*, *International Review of New Literature*, in *Gli intellettuali e l'Europa (1903-1956)*, a c. di F. PETRONI e M. TORTORA, Lecce, Manni, 2007, pp. 433-454.

² Su «Commerce» e il modernismo cfr. S. LEVIE, «Commerce» 1924-1932. *Une revue internationale moderniste*, Roma, Fondazione Camillo Caetani, 1989, in particolare pp. 32-50. Ma su «Commerce» cfr. almeno G. MACCHIA, *Biografia di una rivista: «Commerce»*, in Id., *Il paradiso della ragione*, Torino, Einaudi, 1972, pp. 367-375, e G. UNGARETTI, *La rivista «Commerce»*, in Id., *Vita d'un uomo. Saggi e interventi*, Milano, Mondadori, 1974, pp. 661-665.

³ L'unica vera eccezione è costituita dallo scritto di Bassani pubblicato sull'ultimo numero della rivista, in cui si annunciava la fine delle pubblicazioni: cfr. G. BASSANI, *Congedo*, in «Botteghe Oscure», XXV, primavera 1960, pp. 434-439.

zionati esclusivamente sulla base di un criterio che potremmo definire, sia pure con tutta l'aleatorietà del caso, estetico. Il risultato di tale impresa, indici alla mano, ha un che di impressionante: nell'ambito della letteratura italiana vennero editi testi, tra gli altri, di Montale, Bertolucci, Caproni, Fortini, Pasolini, Volponi, Saba, Noventa, Betocchi tra i poeti, e di Bassani, Calvino (*La speculazione edilizia* e *La formica argentina*), Cassola, Gadda, Morante, Silone, Landolfi, nonché Tomasi di Lampedusa con un'anticipazione del *Gattopardo* tra i narratori; e non meno incoraggiante fu il bilancio per le altre letterature: Camus (e venne rifiutato Sartre⁴), Bataille, Char (più volte e in lingue diverse), Blanchot, Artaud tra i francesi, Dylan Thomas (altro pupillo insieme a Char di Marguerite Caetani), William Carlos Williams, Auden, Capote, Cummings, Wallace, tra gli anglofoni, oppure la Bachmann, Böll, Celan, per la cultura tedesca e Fuentes, Paz e la Zambrano per quella spagnola⁵.

2. Negli ultimi anni l'interesse critico intorno a «Botteghe Oscure» ha conosciuto una nuova (ma primigenia tutto sommato) vitalità, anche grazie al progetto promosso dalla Fondazione Camillo Caetani di pubblicare l'intero epistolario di Marguerite Caetani, suddiviso per nazionalità di corrispondenti. Dieci anni fa, nel 1999, uscì il primo volume della serie: quello che raccoglieva i carteggi tra la Caetani e gli scrittori italiani⁶. In quella sede venne pubblicata anche una lettera di Aldo Palazzeschi, del 12 settembre 1948, in cui lo scrittore avvertiva che il racconto promesso per il secondo numero della rivista era finalmente pronto. Quello che colpiva era che, a fronte di una dichiarazione così perentoria, gli indici di «Botteghe Oscure» non portassero traccia del nome di Palazzeschi. E la questione diventava tanto più curiosa, perché, ancora due anni dopo, la Caetani invitava Guglielmo Petroni a fare pressione su Palazzeschi, o lo avvertiva che avrebbe contattato lei stessa lo scrittore «per pregarlo di tenere il suo promesso [*sic*] e dar[*e* loro] a tempo (che vuol dire molto presto) il suo racconto»⁷.

⁴ Nell'aprile del 1949 Francis Ponge scriveva a Marguerite Caetani: «Et maintenant, d'après votre dernière lettre, je ne sais plus si décidément vous publierez le fragment de Sartre... A ce propos, je vous en supplie, ne le faites pas à contre-cœur ; ne le faites pas, si c'est à contre-cœur ! Il est bien entendu (jamais je n'ai pensé autrement !) que vous êtes assez *seule* à décider et – croyez-le – je ne me suis *jamais* engagé vis-à-vis de qui que ce soit !... Et je ne le ferai, non plus, jamais à l'avenir... Laissons donc Sartre en queue : vous l'enlèverez ou le laisserez. A votre guise. Dites-le moi seulement au plus tôt, voulez-vous ? je m'arrangerais bien pour faire passer la pilule !... *Au fond*, bien que j'aime assez ce texte, je suis tout à fait de votre avis, en général, concernant Sartre... (qui est d'ailleurs l'un des hommes les plus francs, les meilleurs que je connaisse, l'un de ceux que j'aime le plus)» (lettera di Francis Ponge a Marguerite Caetani del 29 aprile 1949, in *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori stranieri*, cit., p. 165).

⁵ Per un indice analitico, sia pure incompiuto, di «Botteghe Oscure», cfr. *«Commerce». Index: 1924-1932. «Botteghe Oscure». Index: 1948-1957*, Roma 1957.

⁶ Cfr. *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani*, cit.

⁷ Lettera di Marguerite Caetani a Guglielmo Petroni del 19 agosto 1950, *ivi*, p. 121.

Il ritrovamento di quattro nuove lettere di Marguerite Caetani ad Aldo Palazzeschi (del gennaio o febbraio 1948, del 19 agosto 1948, del successivo 13 ottobre, e del 31 ottobre 1949), e di un'altra dello scrittore alla generosa mecenate statunitense (del 26 gennaio 1948) permette di dipanare il piccolo enigma: il racconto annunciato da Palazzeschi nella lettera del 12 settembre 1948, e che non siamo in grado di identificare, arrivò effettivamente a destinazione, ma per essere poi rifiutato dalla Caetani, come rivela la missiva del 13 ottobre 1948. Solo a quel punto iniziò da parte della redazione di «Botteghe Oscure» un tentativo di ricucire con Palazzeschi, e di ottenere da lui un nuovo e più brillante racconto. Nonostante la fiducia mostrata da Guglielmo Petroni nella lettera alla Caetani del 25 settembre 1949⁸, i tentativi caddero tutti caduti nel vuoto: sicché il nome di Palazzeschi non comparve mai negli indici di «Botteghe Oscure».

3. Il ritrovamento di queste cinque lettere e il correlativo restauro del brevissimo carteggio permettono innanzitutto di portare un contributo alla completezza dell'epistolario di Marguerite Caetani, strumento indispensabile per comprendere il funzionamento della redazione di «Botteghe Oscure».

Si è detto «redazione», ma in realtà, come si evince dalle quarte di copertina dei venticinque quaderni e come ha ampiamente mostrato Stefania Valli, «Botteghe Oscure» non aveva alcun comitato redazionale: l'unico che si poté fregiare del titolo di «redattore» fu Giorgio Bassani, mentre altri collaboratori stranieri (Moss, Johnson, Walter) assunsero a tale livello solo per uno o pochi numeri⁹. Questo ha avvalorato a lungo l'idea che tutto sommato «Botteghe Oscure» si costituisse esclusivamente di Marguerite Caetani, la quale poteva giovare esclusivamente dell'aiuto del giovane Bassani. In realtà lo scambio con Palazzeschi qui ricostruito rivela che anche Guglielmo Petroni ad esempio prestò alacremente la sua opera alla rivista, se addirittura si preoccupò di inseguire Palazzeschi. E poiché tutto ciò accadeva molto probabilmente anche per le altre sezioni, è lecito sostenere, sia pure per via congetturale, che in realtà «Botteghe Oscure» aveva di fatto una redazione, all'interno della quale ci si suddivideva i diversi compiti (ricerca dei contributi, lettura, rapporti con gli autori, gli editori e i distributori).

E proprio la presenza di una redazione spiega l'energia e il coraggio che contraddistinguono alcune scelte editoriali. Si prenda ancora il caso Palazzeschi. È oggettivamente audace rifiutare un racconto palazzeschiano dopo averlo commissionato all'autore, e dopo averlo pregato di essere comunque presente nel primo fascicolo,

⁸ «Le dirò subito che Palazzeschi, vinto un certo risentimento, mi ha detto che sarà ben contento di farle avere qualcosa di suo. Io penso che la cosa si potrebbe accelerare se lei stessa gli scrivesse dicendogli che io le ho riferito e che lei avrebbe una certa fretta di ricevere il manoscritto» (lettera di Guglielmo Petroni a Marguerite Caetani del 25 settembre 1949, *ivi*, p. 218).

⁹ Cfr. S. VALLI, *Introduzione*, *cit.*, in particolare pp. 39-43.

fosse anche – questo propose Petroni a Palazzeschi – con un capitolo del suo nuovo romanzo¹⁰. E la questione diventa tanto più eccentrica se non si dimentica che tra le varie letterature, quella italiana, e la prosa nello specifico, era proprio quella nei confronti della quale la Caetani si sentiva meno sicura. Tutti elementi che avrebbero dovuto condurre ad una cautela, che invece almeno in apparenza non ci fu: anzi senza troppi giri retorici, e con appena una qualche vaga formula attenuativa, l'insoddisfacente racconto veniva rispedito al mittente:

in questo nostro 2nd numero dove ci sarà un gruppo di poemi importanti americani e Inglese inediti, e che sarà diffuso in Inghilterra e in S.U., non vorrei che Lei sia rappresentato da un piccolo racconto così, e per questo lo rimando sperando che Lei capirà.

Una tale assertività è comprensibile solo se si ipotizza che chi la esprime si senta in qualche modo tutelato e garantito da critici e scrittori che non si limitano ad essere semplici consulenti (come poteva essere ad esempio Enzesberger per la germanistica), ma si ergono a veri e propri collaboratori, chiamati pertanto a condividere costantemente la responsabilità delle scelte editoriali della rivista. E fu proprio questa collegialità a fornire a Marguerite Caetani, a Giorgio Bassani e a Guglielmo Petroni l'energia necessaria per intercettare gli scrittori più incisivi del periodo, e a convincerli a pubblicare su «Botteghe Oscure» con testi che non fossero di pura presenza, ma espressivi di un'epoca e della poetica dell'autore.

II. *Carteggio Marguerite Caetani-Aldo Palazzeschi*

Il breve scambio epistolare che qui riproduciamo consta di quattro lettere di Marguerite Caetani e due di Aldo Palazzeschi. Tutte le missive sono inedite, ad eccezione di quella di Palazzeschi del 12 settembre 1948, già apparsa in *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani*, cit., pp. 216-217. Gli autografi di Marguerite Caetani sono conservati nell'archivio del Centro Studi Palazzeschi, sito presso l'Università degli Studi di Firenze, mentre quelli di Palazzeschi sono custoditi presso l'archivio della Fondazione Camillo Caetani di Roma.

Nella trascrizione si è seguito un criterio di stretta fedeltà agli originali intervenendo soltanto in pochissimi casi, e seguendo scrupolosamente i seguenti criteri: 1) si è sempre rispettato l'uso della punteggiatura degli scriventi; 2) le parole sottolineate sono state trascritte in corsivo; 3) indipendentemente dall'uso degli scriventi, i titoli

¹⁰ Come si evince dalla lettera di Palazzeschi del 22 dicembre 1947, Petroni aveva invitato Palazzeschi a comparire sul primo numero della rivista, pubblicando semmai anche un capitolo, a scelta dell'autore, del romanzo di prossima uscita, *I fratelli Cuccoli*; ma su questo cfr. più avanti la lettera di Aldo Palazzeschi a Marguerite Caetani del 26 gennaio 1948, nota 11.

delle opere sono stati resi con caratteri corsivi, mentre i titoli delle riviste e dei quotidiani sono stati tutti riportati in tondo tra virgolette basse; 4) sono state uniformate la collocazione (in alto a destra) e la forma (per esteso) delle indicazioni relative a luoghi e date di composizione delle missive, proponendo tra parentesi quadre eventuali integrazioni deducibili dal contesto o dal timbro postale (tuttavia nelle descrizioni dei singoli testimoni viene riprodotta anche la forma esatta, quando diversa da quella edita in questa sede, con cui lo scrivente ha segnalato data e luogo); 5) analogamente sono stati uniformati i rientri di paragrafo e la collocazione delle dediche, delle forme di saluto e delle firme, così come si è sempre inserito un a capo dopo le formule di esordio («Gentile Maestro», «Gentilissimo Maestro», «Illustre Signora»), mantenendo naturalmente anche in questo caso la punteggiatura attestata negli autografi; 6) le integrazioni del curatore sono state sempre messe tra parentesi quadre; 7) eventuali correzioni di refusi sono stati segnalati in nota, a piè di pagina.

1. Aldo Palazzeschi a Marguerite Caetani

Roma, 26 gennaio 1948

Illustre Signora,

la Sua gentilezza mi lascia perplesso nel risponderle giacché io non meritavo le cose di qualità prelibata che Lei ha voluto mandarmi. In ogni modo non posso e non so che ringraziarla.

Ho scritto a Petroni dettagliatamente per quello che riguardava la mia collaborazione al 1° numero della nuova rivista, al quale avrei voluto partecipare in modo concreto, e non per onore di firma. Ora vedremo quello che lui mi risponde¹¹. Io ho continuato la piccola disanima del titolo: «Botteghe Oscure» può andare ancora stan- te gli equivoci possibili: purché sotto a questo titolo Ella faccia fare una piccola sigla

¹¹ Il 22 dicembre 1947 Palazzeschi scrive a Petroni: «ho rovistato il mio romanzo [*I fratelli Cuccoli*, Firenze, Vallecchi, 1948] da capo a fondo per vedere quale capitolo si possa prestare ad essere pubblicato staccato, come saggio. Purtroppo la mia esplorazione non ha dato buon frutto. Il carattere del racconto è tale che un pezzo, così sciolto, non dice proprio nulla a nessuno. Non so davvero che interesse possa avere la rivista a pubblicare delle pagine bianche per quanto ricoperte d'inchiostro. Io stesso ne sono imbarazzato come di una cosa che finisce per nuocere praticamente al libro. Forse il 1° capitolo, nel quale faccio la presentazione del personaggio centrale, o protagonista per dir più chiaro. Ma che se ne frega il lettore di conoscere questo tipo che agirà per altre 500 pag. [ine] e di questa azione non c'è neppure l'inizio? Guarda un po' te di pensare sul serio a questo fatto. Mi dispiace molto di non poter figurare su questo primo numero, ma figurarci male, o con un lavoro che mi crea un equivoco sopra un libro di prossima pubblicazione è peggio. Ci vorrebbe un racconto, e buono. Pensaci tu. Quello che conta è di vedere se la pubblicazione di un capitolo del libro, per solo fatto di firma, sia opportuno» (lettera di Aldo Palazzeschi a Guglielmo Petroni del 22 dicembre 1947, in *Lettere a Guglielmo Petroni (1932-1978)*, a c. di M. TORTORA, in *La narrativa di Guglielmo Petroni*. Atti della giornata di studio della Fondazione Camillo Caetani. Roma 27 ottobre 2006, a c. di M. TORTORA, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2008, p. 195).

col suo palazzo che, del resto, consiglierai sotto qualunque altro titolo¹². Il genere umano ha bisogno di nobiltà, dalla quale si è allontanato troppo. Io non sarei timido a questo proposito. All'uso di quel titolo ella ha diritto di precedenza, ed è troppo giusto che le dispiaccia a rinunziarci. Altro titolo potrebbe essere «Aprile Ottobre» che darebbe da sé i due tempi di uscita. E che del resto non impegna, ammesso che la rivista debba uscire un po' prima o un po' dopo.

Le lascio questa piccola curiosità bibliografica a solo titolo di curiosità e di amicizia; e che Lei vorrà relegare fra le anticaglie della carta stampata¹³. E Le invio così il mio devoto saluto

suo
Aldo Palazzeschi

Un foglio manoscritto sul recto e sul verso con inchiostro blu. La data, «Roma 26 Gennaio 1948», è in alto a destra.

*

¹² Lo stesso consiglio aveva dato Palazzeschi a Petroni nella lettera del 22 dicembre 1947: «Per il titolo della rivista ho pensato meglio: «Botteghe Oscure» può andare benissimo purché sotto il titolo ci sia la vignetta col palazzo Caetani. E formerà una bellissima copertina. E sarà chiarito l'equivoco. O un altro titolo: «Aprile Ottobre» e magari anche questo con la vignetta del palazzo Caetani sotto. Se poi la rivista uscirà il 20 di Marzo o il 20 di Maggio non guasta nulla. Questo tanto per dire» (*ibidem*). Gli equivoci temuti da Palazzeschi vennero paventati anche da Riccardo Ricciardi (editore della rivista per il solo primo numero), convinto che il nome di «Botteghe Oscure» richiamasse alla mente soprattutto la sede del Partito Comunista. Scrive l'editore a Marguerite Caetani: «Titolo. Confesso che «Botteghe Oscure» dice ben poco e più che al nobile palazzo Caetani si potrà pensare ad altro ben più recente edificio e non so con quanta utilità» (lettera di Riccardo Ricciardi a Marguerite Caetani del 15 marzo 1948, in *La rivista «Botteghe Oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani*, cit., p. 228). Si ricordi inoltre che lo stesso Petroni, sollevando confidenzialmente il problema con Palazzeschi (o per lo meno così si deduce dalla risposta di quest'ultimo), aveva espresso le sue perplessità a Marguerite Caetani: «La nuova rivista si chiamò «Botteghe Oscure», ed a tale proposito ricordo un aneddoto: mi parve una battuta dello humour della Principessa, mentre in realtà era qualcosa di più. Quando mi domandò che ne pensavo del titolo che avrebbe dato alla rivista, le feci notare che poteva nascere qualche equivoco: già da allora il partito comunista sembrava identificarsi col nome della strada, «Ma Petroni», mi rispose sorridendo, «noi abitiamo qui da mille anni!»» (G. PETRONI, *Incontri con Marguerite Caetani*, in *Ninfa. Una città, un giardino*. Atti del Colloquio della Fondazione Camillo Caetani. Roma, Sermoneta, Ninfa, 7-9 ottobre 1988, a cura di L. FIORANI, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1990, p. 330).

¹³ In un inventario provvisorio del fondo librario di Marguerite Caetani (fondo ancora da riordinare), è segnalata la presenza di quattro libri di Palazzeschi: *Poemi*, Stabilimento Tipografico Aldino, Firenze 1909; *Due imperi... mancati*, Vallecchi, Firenze 1920; *Il codice di Perelà*, Vallecchi, Firenze 1920; *Tre imperi... mancati*, Vallecchi, Firenze 1945.

2. Marguerite Caetani ad Aldo Palazzeschi

[Roma, gennaio-febbraio 1948]

Palazzo Caetani

Gentilissimo Maestro.

Capisco bene che Lei non vuole e non può togliere un pezzo via dal suo nuovo libro e Le sono infinitamente grata della sua bella promessa per nostro n° 2¹⁴. Grazie e grazie tanto tanto per il bel libro che sarà uno dei tesori della mia biblioteca¹⁵. È¹⁶ troppo gentile di avermelo mandato. Cordialissimi saluti

Marguerite Caetani

Un foglio di colore azzurro, manoscritto solo sul recto con inchiostro blu. In alto a destra compare l'indicazione di luogo «Palazzo Caetani». La missiva non è datata ed è collocabile al gennaio-febbraio 1948 in base al contesto: questa lettera infatti risponde a quella di Palazzeschi del 26 gennaio 1948; inoltre qui la Caetani ringrazia per la promessa di un racconto per il secondo quaderno della rivista; tale impegno venne preso dallo scrittore fiorentino con Guglielmo Petroni in una lettera del 22 dicembre 1947 (cfr. nota 1).

*

3. Marguerite Caetani a Aldo Palazzeschi

London W.I., 19 agosto [1948]
Connaught Hotel, Carlos Place

Gentile Maestro.

Scrivo questo rigo per pregarla tanto, tanto di darci suo promesso racconto a tempo per il nostro prossimo numero¹⁷.

¹⁴ La promessa era stata avanzata a Petroni, al quale Palazzeschi, sempre nella lettera del 22 dicembre 1947, aveva assicurato: «Per il numero di autunno non mi troverò sprovvisto» (lettera di Aldo Palazzeschi a Guglielmo Petroni del 22 dicembre 1947, in *La narrativa di Guglielmo Petroni*, cit., p. 195).

¹⁵ Cfr. nota 13.

¹⁶ Ms. «E».

¹⁷ Due giorni prima, la Caetani aveva comunicato a Bassani: «Domani scrivo a Petroni anche per mandare un rigo a Palazzeschi per pregarlo di tenere sua promessa. Con suo racconto siamo a posto» (lettera di Marguerite Caetani a Giorgio Bassani del 17 agosto 1948, Fondazione Giorgio Bassani, fondo ancora in corso di inventariazione; il documento viene qui parzialmente riprodotto grazie alla cortesia e

Avremo un gruppo di poeti Inglesi e Americani che ci faciliterà una diffusione a l'estero che può essere interessante per tutti i collaboratori¹⁸.

Abbiamo assolutamente bisogno di Lei per farci gli onori di casa!

Mi faccia sapere per Petroni, Bassani che possiamo contare su di Lei.

Col mio più sommo e profondo ammirazione

sua

Marguerite Caetani

Un foglio di carta intestata «The Connaught Hotel | Carlos Place, | London, W.1», manoscritto sul recto e sul verso con inchiostro nero. In fondo alla missiva si leggono alcuni calcoli matematici, forse relativi alle spese della rivista. La data, «19 Agosto», è in alto a destra. L'anno di redazione si ricava dal contesto: la Caetani infatti fa riferimento all'imminente uscita del secondo quaderno di «Botteghe Oscure», pubblicato nell'autunno del 1948.

*

4. Aldo Palazzeschi a Marguerite Caetani

Roma, 12 settembre 1948

Illustre signora,

«Botteghe Oscure» è riuscita benissimo per veste e per contenuto¹⁹. Una rivista di giovani con qualche vecchio, eccezionalmente, è di un gusto simpatico e generoso. Le tre prose di Petroni Bassani e Cancogni, quella di Petroni in modo particolare.

Io ho qui, pronto, il mio racconto per il 2° numero, e che Bassani verrà a ritirare domani o dopodomani per inviarlo a Ricciardi²⁰.

alla collaborazione di Paola Bassani: è da tenere presente, tuttavia, che l'edizione del carteggio Marguerite Caetani-Giorgio Bassani è in corso di lavorazione, e verrà pubblicato dal sottoscritto nel 2010).

¹⁸ Non risulta che sul secondo quaderno sia apparsa un'Appendice di poeti inglesi e americani, in traduzione italiana. Ciononostante è indubbio che il secondo fascicolo abbia avuto una rilevante impronta anglofona: i testi di autori inglesi e americani occuparono infatti circa un terzo dell'intero volume (mentre il primo quaderno aveva ospitato solo testi italiani): tra questi si ricordino almeno W.H. AUDEN, *Ischia*, in «Botteghe Oscure», II, autunno 1948, pp. 243-245; E.E. CUMMINGS, *Poem*, ivi, p. 279; W.C. WILLIAMS, *The birth of Venus*, ivi, pp. 300-302.

¹⁹ Palazzeschi si riferisce chiaramente al primo quaderno («Botteghe Oscure», I, primavera 1948), il cui indice, composto unicamente di autori italiani, raccoglieva i seguenti testi: E. MONTALE, *L'anguilla*, pp. 1-2; G. PETRONI, *Il mondo è una prigione*, pp. 3-89; S. PENNA, *Poesie*, pp. 90-92; G. BASSANI, *Storia d'amore*, pp. 93-129; A. RINALDI, *Poesie*, pp. 130-134; A. BERTOLUCCI, *Poesie*, pp. 158-159; M. SABBATINI, *Poesie*, pp. 160-163; M. CANCOGNI, *Azarin e Mirò*, pp. 164-237.

²⁰ In realtà già a partire dal secondo quaderno, «Botteghe Oscure» venne pubblicata da De Luca.

Sento con vivo piacere che vi saranno nel numero 2 dei giovani poeti inglesi²¹, e anche questa è un'ottima cosa da fare, aiutare a conoscersi e, se possibile, ad amarsi e stimarsi un poco, non si può vivere sempre disprezzandosi ignorandosi, questo dovrebbe essere il vero internazionale. A presto, illustre Signora, Le invio i miei più devoti saluti

suo
Aldo Palazzeschi

Un foglio manoscritto sul recto (su due colonne, posizionando il foglio in orizzontale) e sul verso (utilizzando la facciata, in direzione verticale, nella sua interezza) con inchiostro blu. La data, «Roma 12 Settembre 1948», in alto a destra della prima colonna redatta sul recto.

*

5. Marguerite Caetani a Aldo Palazzeschi

Roma, 13 ottobre [1948]
Palazzo Caetani

Gentile Maestro,

Credo che Lei sa la mia grande ammirazione per Lei, che sono credo il primo a raccomandare con entusiasmo quel capolavoro *Le sorelle* a editore Inglese e Americani²². Ebbene in questo nostro 2nd numero dove ci sarà un gruppo di poemi importanti americani e Inglese inediti²³, e che sarà diffuso in Inghilterra e in S.U., non vorrei che Lei sia rappresentato da un piccolo racconto così, e per questo lo rimando sperando che Lei capirà²⁴. Spero di vederla alla fine del mese quando torno da Firenze dove vado in questi giorni.

Con i miei più cordiali saluti

Sua
Marguerite Caetani

Un foglio azzurro di carta intestata «PALAZZO CAETANI, | ROMA», manoscritto sul recto e sul verso con inchiostro blu. La data, «13 Ottobre», è in alto a sinistra. L'anno di redazione si ricava dal contesto: la Caetani infatti fa riferimento all'imminente uscita del secondo quaderno di «Botteghe Oscure», pubblicato nell'autunno del 1948.

²¹ Cfr. nota 18.

²² La prima traduzione delle *Sorelle Materassi* dovrebbe risalire al 1953; cfr. A. PALAZZESCHI, *Materassi Sisters*, trans. By A. DAVIDSON, Secker Warburg, London, 1953.

²³ Cfr. nota 18.

²⁴ Non è stato possibile individuare qual è il racconto rifiutato da Marguerite Caetani.

6. Marguerite Caetani a Aldo Palazzeschi

Paris, 31 ottobre [1949]
4 rue du Cirque

Gentilissimo Maestro,

Spero tanto, tanto avere un racconto suo per il nostro numero di Aprile²⁵.

Ho avuto l'offerta dell'Editore di «New Directions» di New York di pubblicare in Inglese una scelta delle migliori cose in prosa che sono uscite in «Botteghe Oscure»²⁶.

Se avesse un racconto suo sarei così felice di includerlo in questo volume che dovrebbe uscire anche in Primavera.

Torno a Roma verso il 10 novembre e spero che verrà a farmi una visita. Sono assente in Roma e Italia dal 1° luglio e ho una grande desiderio di tornare.

Ho trovato un editore per distribuire «Botteghe Oscure» in Inghilterra e quest'editore è²⁷ metà italiano e m'ha chiesto di proporre libri Italiani che vorrebbe pubblicare. Sono molto contenta di questo e lui fa libri bellissimi.

Le mando qui tutti miei saluti più devoti e affettuosi

Marguerite Caetani
di Sermoneta

Due fogli di colore azzurro, manoscritti sul verso e sul recto con inchiostro blu. Luogo e data di spedizione, «Paris, 4 rue du Cirque | Ottobre 31», sono in alto a sinistra. L'anno di redazione è ricavato dal contesto: si fa infatti riferimento alla pubblicazione, da parte della New Directions (la casa editrice americana diretta da James Laughlin), di An Anthology of New Italian Writers, silloge edita nel 1950, anno che qui si impone come termine ante quem ai fini della datazione del testo; tenendo conto che la lettera non può essere del 31 ottobre 1948, quando era uscito un solo volume della rivista (e non è pensabile che il progetto di una selezione di testi italiani apparsi su «Botteghe Oscure» nascesse già quando della rivista si disponeva unicamente del quaderno d'esordio), l'unica soluzione che si impone è quella di collocare la stesura di questa missiva al 1949. Di questa lettera è conservata anche la busta su cui sono indicati gli estremi del destinatario: «Maestro Aldo Palazzeschi | Via dei Redentoristi 9 | Roma».

²⁵ La trattativa con Palazzeschi era proseguita per quasi tutto il 1949, grazie alla testarda convinzione di Marguerite Caetani, che pressò, anche tramite i suoi collaboratori, Palazzeschi a consegnare il racconto promesso; cfr., ad esempio, quanto la Caetani scrive a Petroni il 24 luglio 1949: «Sono molto curiosa di sapere se Lei ha parlato a Palazzeschi, e come ha risposto. Certo se fosse possibile avere una cosa importante sua per il 1° Ottobre, ma essere sicuri, altrimenti poter annunciarlo per il numero di Primavera!» (*La narrativa di Guglielmo Petroni*, cit., pp. 199-200. E ancora un mese dopo ancora la Caetani ringraziava Petroni «tanto tanto di quello che fa per Palazzeschi» (lettera di Marguerite Caetani a Guglielmo Petroni del 15 agosto 1949, ivi, p. 202). Tre settimane dopo, tuttavia, sempre la Caetani scriveva a Petroni: «Ho paura che la cosa non è andato bene con Palazzeschi [come] Lei non m'ha più scritto» (lettera di Marguerite Caetani a Guglielmo Petroni del 7 settembre 1949, ivi, p. 203).

²⁶ Il progetto andò in porto, e nel 1950 venne pubblicata, in traduzione inglese, una selezione di autori italiani pubblicati in «Botteghe Oscure»; cfr. *An Anthology of New Italian Writers*, ed. by M. CAETANI, New York, New Directions, 1950 (nella raccolta trovarono spazio testi di Soldati, Bassani, Landolfi, Bertolucci, Dessi, Caproni, Lussi, Fortini, Pratolini, Gatto, Rinaldi, Roversi, Petroni).

²⁷ Ms. e